



GLI DEI RITORNANO

I Bronzi di San Casciano

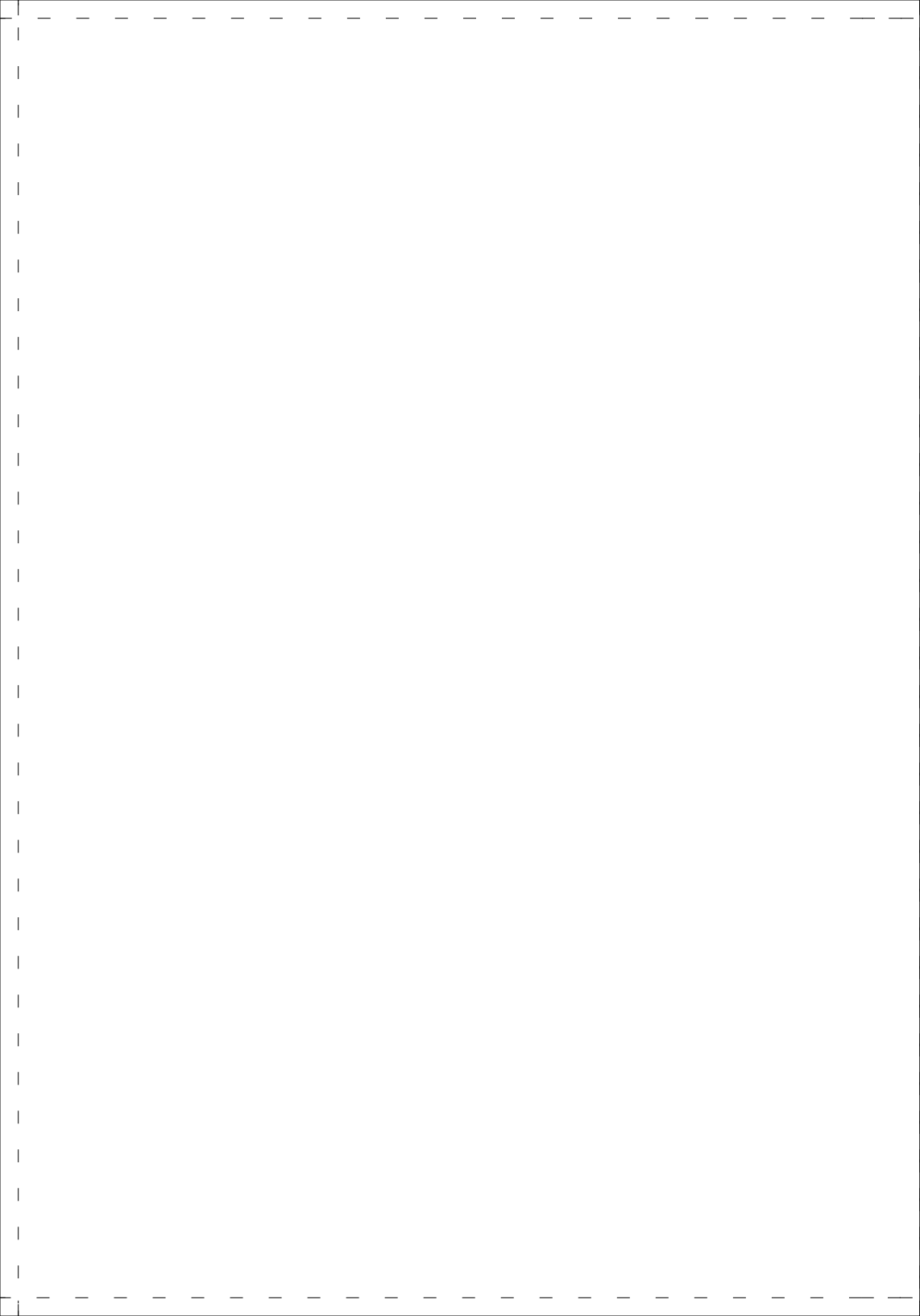
23 GIUGNO — 29 OTTOBRE 2023

PALAZZO DEL QUIRINALE
ROMA



PRESIDENZA DELLA
REPUBBLICA ITALIANA





La mostra

La scoperta dei Bronzi di San Casciano dei Bagni è presentata nelle sette sale dedicate del Palazzo del Quirinale come un viaggio all'interno del paesaggio delle acque calde del territorio di Chiusi. La tradizione eccezionale di produzioni in bronzo di quest'area dell'Etruria interna è presentata come una spirale del tempo e dello spazio. Come l'acqua calda delle sorgenti termali si fa vortice e diviene travertino, così il visitatore scopre come le offerte in bronzo incontrino l'acqua in una moltitudine di luoghi sacri del passato. Non è un solo momento della storia, ma una catena di riti e culti. Dal paesaggio al sacro, dall'acqua calda ai bronzi, il racconto della scoperta di San Casciano dei Bagni si fa scoperta dell'antico e della possibilità, grazie allo scavo archeologico di un contesto come il Bagno Grande, di rendere vivo il nostro patrimonio culturale.

The exhibition

The discovery of the Bronzes from San Casciano dei Bagni is presented in seven dedicated rooms in the Quirinale Palace as a journey within the hot water landscape of the Chiusi area. The exceptional tradition of bronze production in this area of inland Etruria becomes a spiral of time and space. Just as hot spring water swirls and becomes travertine, visitors discover how bronze offerings meet the water in a multitude of ancient sacred sites. It is not just one moment in history, but a chain of rites and cults. From the landscape to the divine, from the hot water to the bronzes, the story of the discoveries at San Casciano dei Bagni becomes a discovery of antiquity and of the opportunity to breathe new life into our cultural heritage, thanks to the excavation of a context such as Bagno Grande.

Tra bronzo e acqua termale
nel territorio di Chiusi

I
*Bronze and thermal waters
in the territory of Chiusi*

Alla scoperta di
San Casciano dei Bagni

II
*Discovering
San Casciano dei Bagni*

III
*Il Fulgur Conditum
The Fulgur Conditum*

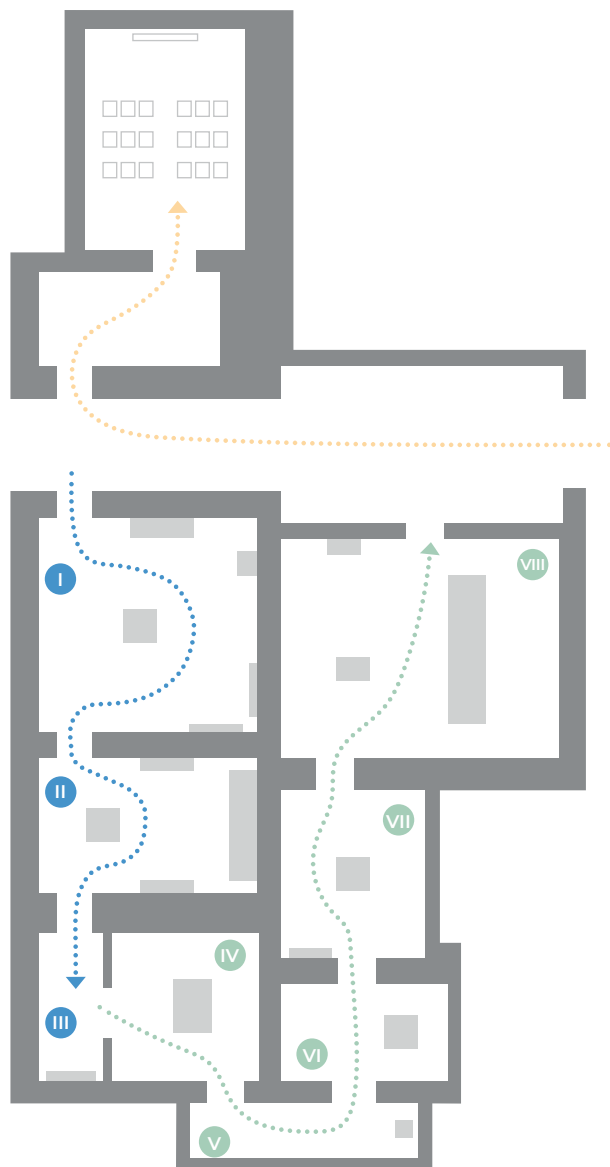
IV
*La Fonte sacra
The sacred spring*

V
*L'incontro con l'orante
A woman in the act of offering*

VI
*Il togato
The toga wearer*

VII
*Apollo e la medicina
Apollo and medicine*

VIII
*Il regime delle offerte
The system of offering*



1 Tra bronzo e acqua termale nel territorio di Chiusi

Sul confine meridionale della provincia di Siena, alle pendici della montagna di Cetona, centinaia di sorgenti raccontano di una delle regioni più ricche d'Italia per l'acqua termo-minerale. Le fonti storiche hanno tramandato il nome dei *Fontes Clusini*, le fonti di Chiusi. Nel territorio dominato dall'antica città-stato etrusca di Chiusi, a partire dall'età arcaica (VI sec. a.C.) molti dei luoghi sacri si legano alle sorgenti di acqua calda come a Chianciano Terme, presso la sorgente Sillene. Durante il periodo ellenistico (III-II sec. a.C.) si moltiplicano le offerte con votivi anatomici in bronzo che raccontano di pratiche mediche presso i santuari, come a Campo Muri di Rapolano Terme. Nell'89 a.C. il territorio di Chiusi ricevette la cittadinanza romana. Rispetto ad altre zone d'Etruria dove il conflitto militare fu più violento, nel chiusino l'incontro con Roma fu certamente più graduale. La statua di un togato testimonia il voler assieme "apparire e vestire" romano, nel dialogo con l'identità di un passato etrusco.

1 Bronze and thermal waters in the territory of Chiusi

On the southern border of the province of Siena, along the slopes of the Cetona mountain, the presence of hundreds of springs testifies to one of the richest regions in Italy in thermo-mineral waters. Historical sources mention the name of the Fontes Clusini, the springs of Chiusi. Already from the Archaic period (6th century BCE), in this territory, which was under the control of the Etruscan city-state of Chiusi, many sanctuaries were in proximity to the hot springs, such as the sanctuary of Sillene, in Chianciano Terme. During the Hellenistic period (3rd-2nd centuries BCE), bronze anatomical votives testify to the medical practices that took place in these sanctuaries, such as at Campo Muri in Rapolano Terme. In 89 BCE the population of Chiusi received the Roman citizenship. Compared to other regions in Etruria, in the area of Chiusi the clash with Rome was more gradual. The statue of a man wearing a toga represents the need to appear and dress 'like the Romans' while simultaneously being preserving the Etruscan heritage and identity.



Il santuario e l'acqua calda / The sanctuary and the hot water / Photo Michele Ledda

II Alla scoperta di San Casciano dei Bagni

Il territorio di San Casciano dei Bagni si pone lungo la via antica che da Chiusi si dirigeva verso il mare e la città di Vulci. Oltre quaranta sorgenti di acqua calda si succedono nella valle di San Casciano, lungo il torrente Elvella. La più ricca sorgente, con venticinque litri di acqua al secondo a oltre 40 gradi, è il Bagno Grande. A seguito del terremoto del 1575, qui i Medici fecero costruire una piscina termale e un portico sulle rovine di quello che doveva essere stato in età etrusca e romana un santuario. Due altari - uno sacro ad Apollo e l'altro ad Esculapio e Igea - furono rinvenuti nel 1585 presso il Bagno Grande e dovevano collocarsi presso la vasca romana che raccoglieva l'acqua della sorgente termo-minerale. Un miglio più a sud del Bagno Grande, presso la sorgente della Doccia della Testa fu rinvenuta nel Cinquecento una splendida copia in marmo dell'Afrodite di Doidalsas, raffigurata ai bagni. Qui nel 2004 fu scoperto anche un piccolo deposito votivo con offerte in solo bronzo (V secolo a.C. - III secolo d.C.). Le tre tombe che concludono questa sala provengono dalla necropoli di Balena. Alcune tegole presentano iscrizioni in etrusco e latino che testimoniano, per questa piccola comunità periferica, il lento processo di romanizzazione.

II Discovering San Casciano dei Bagni

The territory of San Casciano dei Bagni lies on the ancient road connecting Chiusi with the city of Vulci and the seaside. Over 40 hot springs are located in the valley of San Casciano along the River Elvella. The Bagno Grande (the Great Bath) corresponds to the richest spring, with 25 liters of water per second, at over 40 degrees Celsius. Shortly after the 1575 CE earthquake, the Medici built a pool and a small portico on top of the ruins of an Etruscan and Roman sanctuary. Two altars, located within the ruins of the sanctuary and dedicated to Apollo, Asclepius and Hygeia were found in 1585 CE. In the 16th century, just one mile to the south of Bagno Grande, at the spring of Doccia della Testa, a marvelous copy of the Aphrodite of Doidalsas, also known as the Bathing Aphrodite, was discovered. In the same locality in 2004 a votive deposit with bronze offerings came to light (5th century BCE - 3rd century CE). The three tombs on display come from the necropolis of Balena. The tiles have inscriptions in Etruscan and Latin and testify to the complex process of Romanization for this peripheral community.



Fulmine in bronzo, San Casciano dei Bagni, Bagno Grande, Inizio del I secolo d.C. /
Bronze thunderbolt, San Casciano dei Bagni, Bagno Grande, Early 1st century CE /
Photo Francesco Marsili / Courtesy Treccani

III Il *Fulgur Conditum*

Tra il 2020 e il 2022 presso il Bagno Grande è emersa parte del santuario etrusco e romano eretto attorno ad una vasca costruita in blocchi di travertino, profonda oltre quattro metri. La vasca esisteva già in età etrusca e poi fu ristrutturata e ingrandita durante il regno dell'imperatore Tiberio (I secolo d.C.) e accolse offerte votive fino al IV secolo d.C. Le offerte più antiche con statue si datano a partire dal III secolo a.C. e per tutto il II e il I secolo a.C. Sono state rinvenute deposte assieme nei primi decenni del I secolo d.C., a oltre tre metri di profondità e sotto un compatto strato di tegole. Gli unici reperti che provengono dallo strato di tegole sono un fulmine in bronzo e una freccia in selce che potrebbero rappresentare un *fulgur conditum* (il rito del fulmine sepolto). Secondo il principio dell'*ars fulguratoria* (l'arte di interpretare i fulmini), di tradizione etrusca, ciò che all'interno di un tempio o di un santuario veniva colpito da un fulmine doveva essere sepolto sul luogo stesso del prodigio e il fulmine stesso doveva essere "sepolto". Il luogo del seppellimento – in questo caso la vasca stessa – veniva chiamata *bidental*.

III The *fulgur conditum*

Between 2020 and 2022, part of an Etruscan and Roman sanctuary came to light at Bagno Grande. The ancient building encircled a sacred pool – over 4 meters deep – made of travertine blocks. An Etruscan earlier pool, underneath the Roman one, was restructured and enlarged at the time of Emperor Tiberius (1st century CE). Votive offerings were deposited into the water until the late 4th century CE. The earliest statue offerings date to the 3rd century BCE and continued throughout the 2nd and the 1st century CE. They were deposited all together at the beginning of the 1st century CE into the earliest pool, at over three meters in depth, underneath a compact layer of terracotta tiles. The only artifacts associated with the tiles are the representation of a thunderbolt in bronze and a prehistoric flint arrowhead. These objects may symbolize a "*fulmen conditum*", the "*burying*" of a thunderbolt. According to the "*ars fulguratoria*" – the Etruscan tradition of reading the lightening – the objects that were hit by a lightening within a sacred place had to be buried. The place of ritual burial – in this case the pool – became a "*bidental*".

IV La Fonte sacra

Dal III secolo a.C. al IV secolo d.C., per oltre settecento anni l'acqua termo-minerale del Bagno Grande, raccolta nella vasca sacra, accoglie offerte in bronzo e offerte vegetali. Nonostante il passaggio dei secoli, le trasformazioni politiche tra Etruschi prima e Romani poi, i riti che si avvicendano sono sempre incentrati sull'acqua calda a testimonianza dei suoi benefici terapeutici. Le divinità che tutelano la sorgente nella fase più antica sono certamente Fortuna Primigenia e Apollo, cui poi si aggiungono, almeno in età imperiale, Esculapio, Igea e Iside. Ma all'origine del rito e del culto c'è la sorgente stessa, venerata a partire dalla fase più antica tra II e I secolo a.C. come "Fonte". Il suo nome ricorre in etrusco e in latino. Cinque dediche iscritte al Flere di *Havens* in etrusco possono essere tradotte come al Nume della Fonte. La radice della parola Havens è la medesima del colle Aventino. Secondo lo storico romano Varrone, sarebbe esistito un fiume sull'Aventino con il nome di Avens. In latino, una dedica *fonti calidae* è una dedica alla Fonte dell'acqua calda che sgorgava sul posto, in cui *Calida* potrebbe anche essere il nome della Ninfa che abitava presso la fonte.



Statua maschile di efesto malato, Bagno Grande, San Casciano dei Bagni, inizio del I secolo d.C., dettaglio /
Male statue of ill epebe, Bagno Grande, San Casciano dei Bagni, early 1st century CE, detail /
Photo Francesco Marsili

IV The sacred spring

For more than 700 years, from the 3rd century BCE to the 4th century CE, the thermo-mineral water of Bagno Grande, collected into the sacred pool, received bronze and plant offerings. Despite the passage of centuries and the political transformations between Etruscans first and Romans after, the rites had always been focused on the hot water, testifying to its therapeutic benefits. Fortuna Primigenia and Apollo were the deities protecting the spring, already from the earliest period. At the time of the Roman Empire, one should add Asclepius, Hygeia and Isis. Nevertheless, the spring itself is at the center of rite and cult, at least from the 2nd century BCE. The name of the goddess appears in Etruscan and Latin inscriptions. Five dedications to the Fleres of Havens in Etruscan can be read as “to the goddess of the Spring”. The root for the word “Havens” is the same as in “Aventine”, one of the hills of Rome. According to the Roman historian Varro, the River Avens existed once upon a time on the Aventine. In Latin, a dedication to Fons Calidae, to the spring of the hot water, possibly testifies to the Nymph of the spring.



▼ L'incontro con l'orante

L'ologramma con Intelligenza Artificiale (AI) che presentiamo raffigura una orante con chitone e mantello, capolavoro etrusco in bronzo della metà del II secolo a.C., attualmente in restauro. Il viso è incorniciato da una chioma con corposi riccioli ondulati e da due lunghe trecce attorte che cadono sul petto. L'ornamento è ricco: orecchini con bottone a rosetta e pendente conico, collana a nastro e armille ad ambedue i polsi. La statua si rifà a figure con manto trasverso diffuse sin dalla prima età ellenistica. Figure di offerenti femminili e maschili caratterizzano il santuario fin dal III secolo a.C. come un luogo di incontro e preghiera.

▼ A woman in the act of offering

We are presenting here an AI hologram that portrays a female statue in the act of offering, wearing a chiton and a mantle. This bronze statue is an Etruscan masterpiece of the 2nd century BCE, currently in conservation. The hair with thick wavy curls frames the face and two long twisted braids fall on the chest. Her ornamentation is rich: earrings with a rosette button and a conical pendant, a ribbon necklace, and bracelets on both wrists.

The statue resembles other examples with a mantle that are widespread since the early Hellenistic period. Since the 3rd century BCE, similar female and male figures represented in the act of offering characterize the sanctuary as a space for meeting and praying.



Orante femminile, Bagno Grande, II secolo a.C. /
Female statue in the act of offering, Bagno Grande, II century BCE /
Photo Francesco Marsili

VI Il togato

Accanto alle statue delle divinità, un particolare ruolo nel santuario avevano le raffigurazioni di offerenti. Essi rappresentano ad un tempo chi offriva e l'offerta stessa. La circostanza che per sette secoli le dediche prevalenti legata all'acqua calda siano in bronzo fa sì che le figure di uomini e dèi non abbiano un valore solo come figure. Anche la quantità di metallo, di leghe di rame, impiegata per realizzare le statue costituiva il valore principale dell'offerta alla Fonte sacra del santuario. Il giovane togato indossa una tunica e un mantello che avvolge il corpo. Presenta scarpe chiuse con due *corrigiae* (quasi degli stivali a fasce di cuoio) analoghe al celebre bronzo dell'Arringatore esposto al Museo Archeologico Nazionale di Firenze, ma scoperto a Pila, località prossima a Perugia. Il togato dal Bagno Grande di San Casciano è vicino ai tempi dell'Arringatore, e fa parte di una trentina di esemplari databili nell'età della transizione, nei primissimi anni cioè del I secolo a.C. L'altezza di questa come delle altre statue, circa tre piedi romani (poco meno di un metro), rappresenta la cosiddetta "misura onorata" - così come descritta da Plinio - delle statue dedicate.

VI The toga wearer

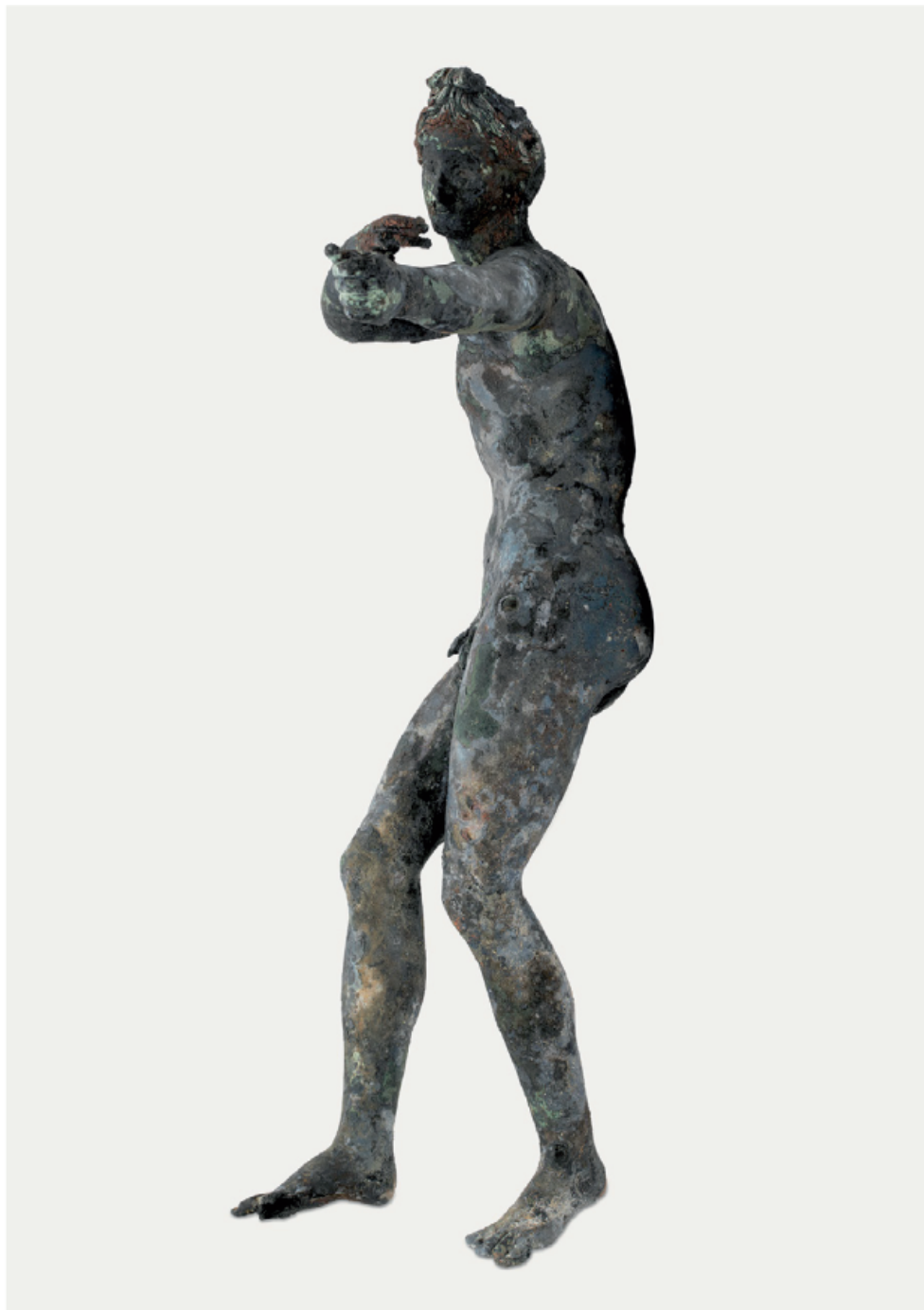
Among the statues of deities, the statues of men and women in the act of offering had a fundamental role within the sanctuary. These images represented simultaneously the actor of the offer and the offer itself. The fact that for over 700 years the dedications in the hot water were mostly in bronze implies that alongside the dedicatory value of each statue, they were also offered because of their value in metal. The quantity of metal, in copper alloys, used to create the statues constituted the main currency of offerings to the sacred spring of the sanctuary. The young toga wearer on display has a tunic and a mantle that wraps around the body. He has closed shoes with two corrigiae (almost like boots with leather bands) similar to the famous bronze of the Arringatore, exhibited in the National Archaeological Museum of Florence, but discovered in Pila, a locality close to Perugia. The statue from the Bagno Grande of San Casciano is contemporary to the Arringatore and is part of a group of about thirty specimens dating back to the transitional age, i.e., in the very first years of the 1st century BCE. The height of this and of the other statues, about three Roman feet (just under a meter), represents the so-called "honored measure" - as described by Pliny - of the dedicated statues.

VII Apollo e la medicina

Apollo, *Aplu* in etrusco, è la divinità che abbraccia la vita del santuario in epoca etrusca e romana. Presente sugli altari in travertino di II e III secolo d.C., la sua statua in bronzo è stata rinvenuta tra le deposizioni della vasca etrusca colpita dal fulmine e chiusa agli inizi del I secolo d.C. La figura del dio segue uno schema raro, in equilibrio instabile, con i due piedi sollevati da terra, come in un passo di danza. Il giovane dio è in atto di scagliare una freccia con l'arco teso. Si data attorno al 100 a.C. Sulle braccia di Apollo, così come a poca distanza, furono deposte nel fango due eccezionali placche in bronzo, caratterizzate da raffigurazioni a rilievo "poliviscerali". Si tratta di visioni di visceri come in tronchi umani aperti con un taglio. Su una base, l'iscrizione in latino racconta di una dedica a Fortuna. In questo quadro si ascrive anche il rinvenimento nel deposito di uno strumento chirurgico: una sottile sgorbia. La presenza di strumentario medico associato ad ex voto anatomici ed ancor di più ai poliviscerali in un contesto medico termale e votivo costituisce un'eccezione rispetto al quadro dei coevi depositi e potrebbe confermare la presenza di medici operanti presso il santuario termale.

VII Apollo and medicine

Apollo or "Aplu" in Etruscan, is the deity that persists during the entire life of the sanctuary, both in Etruscan and Roman times. He is mentioned in the dedications inscribed on the 2nd and 3rd century CE travertine altars. Nevertheless, the earliest bronze statue depicting the god was discovered into the ritual filling of the sacred pool hit by the thunderbolt and closed at the beginning of the 1st century CE. This image of the deity follows a peculiar scheme, in a somehow unstable balance, with his feet partially lifted off the ground, as in a dance. The young god is portrayed in the act of shooting an arrow with an outstretched bow. The statue dates around 100 BCE. On Apollo's arms, as well as a short distance away, two exceptional bronze plaques were placed in the mud, characterized by 'polyvisceral' relief decorations. These representations of viscera appear as they would in a human body opened by a cut. On the base of one of the 'polyvisceral' plaques, a Latin inscription mentions a dedication to Fortuna. The discovery of a surgical tool in the deposit – a thin surgical gouge – confirms the reference to medicine. The presence of medical tools associated with anatomical ex votos and especially with the 'polyvisceral' plaques in a thermal and votive medical context constitutes an exception, when compared to contemporary deposits, and confirms the presence of medical doctors working at the thermal sanctuary of San Casciano.



Statua di Apollo in bronzo, Bagno Grande, San Casciano dei Bagni, II secolo a.C. /
Bronze statue of Apollo, Bagno Grande, San Casciano dei Bagni, 2nd century BCE /
Photo Francesco Marsili / Courtesy Treccani

VIII Il regime delle offerte

Al di sopra del sigillo di tegole e del fulmine sepolto agli inizi del I secolo d.C., offerte metalliche e vegetali continuarono ad essere deposte fino alla fine del IV secolo d.C., soprattutto sotto forma dell'offerta di oltre cinquemila monete. Il valore dell'offerta che lega acqua calda e bronzo resta lo stesso. In questa sala si presenta il regime delle offerte. Si tratta del complesso sistema di deposizioni che si sono succedute nei secoli all'interno della vasca sacra. Due teste ritratto ci raccontano degli offerenti e delle offerenti che si recavano a curarsi e a pregare al santuario. Le figure di piccoli devoti e la meravigliosa statua del putto di San Casciano testimoniano le offerte dei "piccoli" nell'acqua della fonte. Come nella stipe di Doccia della Testa alcuni animali in bronzo sono deposti nella vasca: è il caso di una lucertola. Dalle gambe alle braccia ai piedi; dal seno all'utero al pene; dalle orecchie, alle maschere, ai volti, il mondo delle offerte di parti del corpo – i cosiddetti votivi anatomici – dimostra il complesso sistema di preghiere alle divinità per la guarigione e, al contempo, è testimonianza delle cure mediche che avvenivano presso il santuario.

VIII *The system of offering*

Bronze and plant offerings continued to be deposited until the end of the 4th century CE on top of the layer containing the thunderbolt and sealed with tiles in the early 1st century CE. These are mostly in the form of coins; in fact, more than 5000 specimens have been recovered. The value of the offer that binds hot water and bronze remains the same. In this final part of the exhibition, we present the system of offerings, consisting of a complex series of depositions that took place over the centuries inside the pool. Two portrait heads represent the men and women who travelled to be healed and to pray at the sanctuary. The figures of small devotees and the beautiful statue of the putto of San Casciano testify to offerings of a smaller size. Similarly to the evidence at the votive deposit of Doccia della Testa, a few bronze animals were offered into the pool, as is the case of a lizard. From legs to arms and feet; from breasts to uteri and penises; from ears, to masks and faces, the world of offering bronze body parts – the so-called anatomical votives – demonstrates the complex system of dedications for healing and, at the same time, testifies to the medical treatments that took place at the sanctuary.



MINISTERO DELLA CULTURA
MINISTRY OF CULTURE

Ministro / Minister
Gennaro Sangiuliano

Capo di Gabinetto / Chief of Staff
Francesco Gilioli

Segretario Generale / General Secretary
Mario Turetta

Direttore generale Musei / General Director of
Museums
Massimo Osanna

Direttore Generale Archeologia, belle arti e
paesaggio / General Director of Archaeology, Fine
Arts and Landscape
Luigi La Rocca

Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo /
Superintendent for Archaeology, Fine Arts and
Landscape for the provinces of Siena, Grosseto
and Arezzo
Gabriele Nannetti

Coordinamento scientifico dei conservation /
Scientific coordination of restoration
Architetto Marino Istituto Centrale del Restauro /
Central Institute of Conservation,
Wilma Basilissi

Capo Ufficio stampa e comunicazione / Head of
Press and Communication
Andrea Petrella

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO / GENERAL
DIRECTORATE OF ARCHAEOLOGY, FINE
ARTS AND LANDSCAPE

Dirigente Servizio II / Department II Manager
Elena Calandra

COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI /
MUNICIPALITY OF SAN CASCIANO DEI BAGNI
Sindaco / Mayor
Agnese Carletti

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA /
UNIVERSITY FOR FOREIGNERS OF SIENA
 Rettore / Dean
Tomaso Montanari

Finanziamento di scavo e restauri / Sponsors of the
excavation and conservation
Friends of Florence
Rob Cope, Vaseppi
Gruppo Ergon
Castello di Fighine
Banfi srl

Restauri / Conservation
Laura Rivaroli

PROGETTO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC
PROJECT

Mostra a cura di / Exhibition curators
Massimo Osanna
Jacopo Tabolli

Comitato scientifico / Scientific committee
Wilma Basilissi
Mauro Buonincontri
Gian Luca Gregori
Luigi La Rocca
Adriano Maggiani
Emanuele Mariotti
Giulio Paolucci
Massimiliano Papini
Giacomo Pardini
Ada Salvi

Responsabile unico del procedimento / Project
Manager
Roberto Vannata

Gruppo di lavoro Direzione Generale Musei
per attività di supporto, supervisione, indirizzo
e controllo / General Directorate of Museums
working group for support, supervision,
direction, and monitoring activities
Ada Salvi
Antonio Lucianelli
Tiziana Rocco
Francesca Duca
Barbara Abruscato
Maria Rosaria Lo Muzio
Eleonora D'Elia
Marco Marzuoli

Progetto di allestimento e Direzione Lavori /
Exhibition design and Supervision of work
Chiara Bonanni
Guglielmo Malizia
con / with
Lavinia Antonelli,
Claudia Cortegiani,
Francesca Limongelli
Mary Grace Manongsong
Edoardo Menon

Coordinamento tecnicoorganizzativo
e dell'allestimento / Coordination of the
technical and organizational aspects and of
the set-up
Tiziana Rocco

Realizzazione allestimento e
grafica / Set-up and graphic design
Petrucchi srl
IDM srl

Trasporti / Transportation
Arteria

Apparati multimediali / Multimedia equipment
B-sec srl

Traduzioni / Translations
Stella Diakou

Enti prestatori / Lending institutions
Soprintendenza ABAP per le Province di
Siena, Grosseto e Arezzo / Superintendency
ABAP for the provinces of Siena,
Grosseto, and Arezzo

—
Direzione Regionale Musei Toscana /
Regional Directorate for Museums of Tuscany

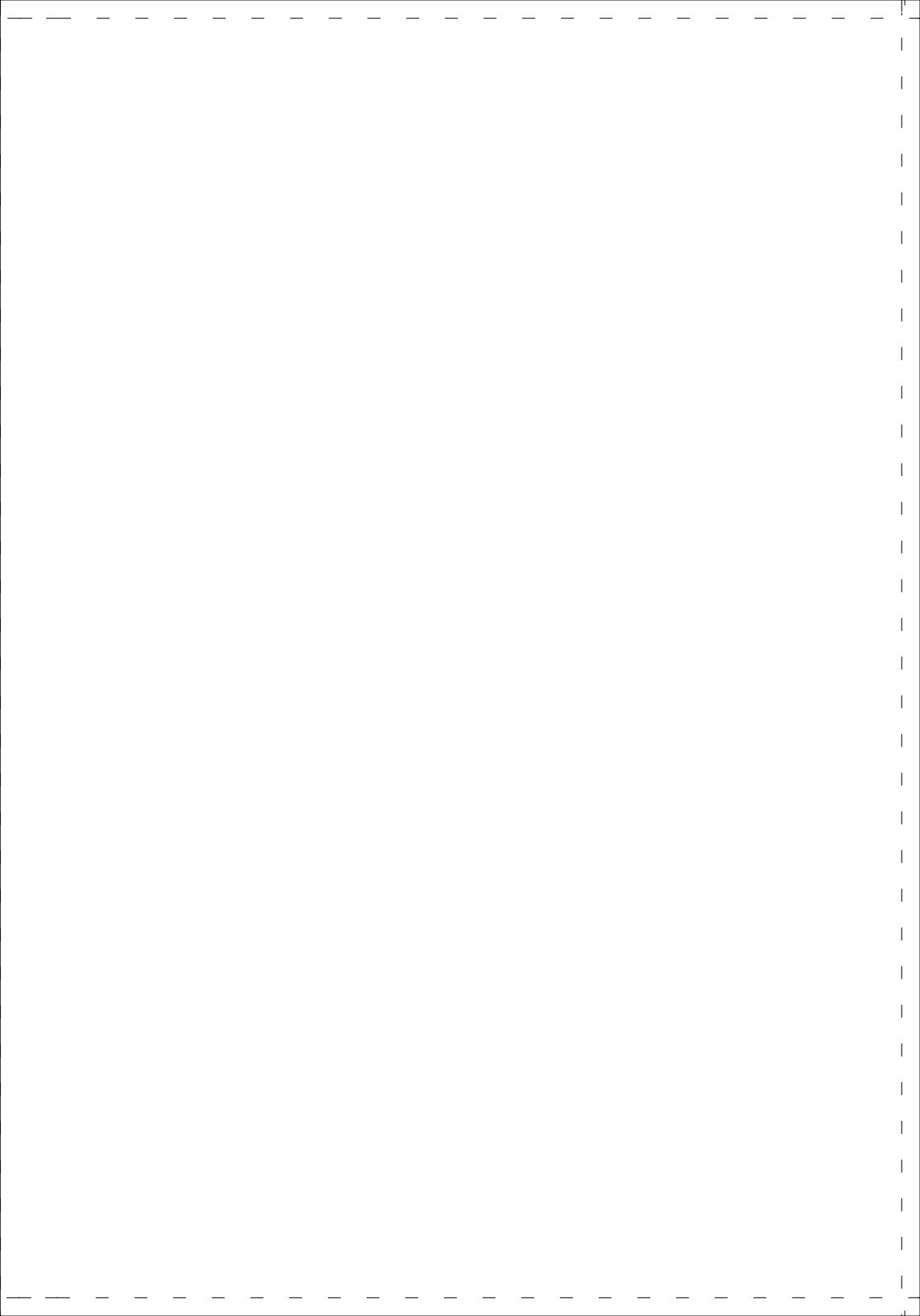
—
Direzione Regionale Musei Umbria / Regional
Directorate for Museums of Umbria

—
Soprintendenza ABAP per la provincia di
Viterbo e l'Etruria meridionale /
Superintendency ABAP for the province of
Viterbo and southern Etruria

—
Musei Vaticani / Vatican Museums

Si ringraziano / Acknowledgements
Martina Corsi
Ketty Germana Muscarella

Gli Uffici e Servizi della Presidenza
della Repubblica che hanno collaborato
alla organizzazione della mostra





PRESIDENZA DELLA
REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Università
Stranieri
Siena